

Grano duro: il Masaf punta alla Commissione nazionale



Il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ha dato mandato al Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, di **convocare la Commissione di allerta rapida per analizzare la dinamica del prezzo della pasta** che nel mese di marzo ha fatto registrare un aumento del 17,5% rispetto all'anno precedente.

«Il grano duro per la pasta viene pagato in Italia circa 36 centesimi al chilo, a un valore che non copre i costi di produzione ed è inferiore di oltre il 30% rispetto allo

stesso periodo scorso anno mentre il prezzo della pasta è aumentato il doppio dell'inflazione» fa notare Coldiretti.

Sul tema è intervenuto anche il ministro Francesco Lollobrigida: «Il prezzo del grano vede ciclicità che gravano periodicamente sul comparto ma **dobbiamo verificare se la caduta sia oggetto di speculazione, perché questa è la prima cosa da contrastare**» ha detto il ministro.

«Al fine di meglio rispondere ai fabbisogni interni – ha precisato Lollobrigida – stiamo elaborando ulteriori iniziative volte ad aggregare l'offerta, a migliorare la qualità del prodotto destinato allo stoccaggio, a valorizzare le caratteristiche della materia prima prodotta in Italia».

In questo contesto, «oltre all'esame dei dati forniti da Ismea, è stato affrontato il problema della **ricostituzione della Commissione sperimentale nazionale per il grano duro, il cui progetto si è concluso alla fine del 2022. Il nostro intento è riattivare quanto prima la Commissione, non escludendo di procedere alla costituzione di una Commissione Unica Nazionale**, per rafforzare il dialogo tra gli attori della filiera e per la formazione di un prezzo condiviso a livello nazionale».